



Gruppo Consiliare
DEMOCRATICI e RIFORMISTI
per Reggello



Comune di Reggello
Protocollo Generale
N. 0018141 del 23/07/2015
Class: 02-03

Al Signor Sindaco del Comune di Reggello
Al Presidente del Consiglio Comunale di Reggello



★ 0 0 0 2 8 2 9 8 4 6 ★

- Loro Sedi -

Reggello 20 Luglio 2015

OGGETTO: MOZIONE URGENTE - A SOSTEGNO DELL'AUTODETERMINAZIONE DEL POPOLO SAHARAWI

Ai sensi del Regolamento del Consiglio Comunale di Reggello, si chiede l'iscrizione all'ordine dei lavori del prossimo Consiglio Comunale.

Il Consiglio Comunale di Reggello

PRESO ATTO che nel 2015 ricorre il 40° Anniversario dell'invasione del Sahara Occidentale, ex colonia spagnola, da parte del Marocco e della Mauritania;

RICORDATO:

- che nel 1979 la Mauritania si ritirò dai territori occupati e che il Marocco, nel corso degli anni '80 invase anche la zona sud del Sahara Occidentale costruendo il cosiddetto "muro della vergogna", una muraglia di 2700 km che divide il territorio del Sahara Occidentale, la popolazione saharawi e una nazione;
- che parte della popolazione fu costretta a fuggire verso l'Algeria dove vive, da allora, in campi di rifugiati e che un'altra parte invece fu costretta a rimanere nelle zone del Sahara Occidentale invase subendo l'occupazione del Regno del Marocco;
- che il Comune di Pontassieve è legato dal 1987 da un patto di amicizia con il Governo della RASD (Repubblica Araba Saharawi Democratica) proclamata dai saharawi il 27 febbraio 1976;

PRESO ATTO:

- che i saharawi chiedono da allora di poter esercitare il loro diritto alla libertà e all'autodeterminazione, così come stabilito dalle Risoluzioni delle Nazioni Unite appositamente approvate;
- che i saharawi nelle zone occupate dal Marocco, per rivendicare tale diritto, sono costretti a subire violazioni quotidiane dei fondamentali diritti umani e civili, della libertà di associazione, di espressione e del diritto di manifestare;
- che vi sono varie testimonianze di cittadini saharawi desaparecidos, così come detenuti nelle prigioni marocchine in condizioni inaccettabili;
- che tali violazioni sono state testimoniate anche da numerosi rapporti di Organismi internazionali quali Amnesty Internazionale, Fondazione R.F. Kennedy, ecc.;

RICORDATO:

- che nell'ottobre del 2010 migliaia di cittadini saharawi dei territori si erano accampati nella località di Gdeim Izik, alle porte di El Aaiun, per rivendicare il rispetto dei più elementari diritti umani che, nel Sahara Occidentale, vengono quotidianamente disattesi dalle autorità marocchine e protestare contro la condizione in cui essi sono tenuti sotto occupazione marocchina, senza diritti e senza libertà, dando vita a quella che, è stata definita da studiosi e politologi, come Noam Chomsky, l'inizio della cosiddetta "primavera araba";
- che l'accampamento di Gdeim Izik venne circondato e assediato dalle truppe marocchine che procedettero allo sgombero forzato con una violenza inaudita e alla distruzione dell'insediamento, causando diverse vittime fra i cittadini saharawi il numero complessivo delle quali, così come dei feriti e dei fermati, non è stato mai possibile accertare.

RICORDATO ALTRESI' che la MINURSO, la speciale Missione delle Nazioni Unite per il Referendum nel Sahara Occidentale, è l'unica missione di pace dell'ONU a non avere, fra i propri compiti, quello della tutela dei diritti umani;

CONSIDERATO che il Governo del Marocco, oltre ad invadere ed occupare il territorio del Sahara Occidentale, ne sfrutta illegalmente le risorse naturali e minerarie, in palese violazione del diritto internazionale sugli Stati contesi;

PREOCCUPATI del protrarsi, oltre ogni ragionevole misura, dei tempi per la risoluzione della causa saharawi che rischia di minare gli sforzi compiuti dal Governo della RASD nella ricerca di una soluzione pacifica e diplomatica alla vicenda;

PREOCCUPATI delle condizioni di vita, in netto peggioramento, dei profughi dei campi di Tindouf a seguito della diminuzione degli aiuti umanitari e preoccupati anche della escalation di violenza e soprusi sui cittadini saharawi che si verificano quotidianamente nelle zone occupate dal Marocco;

PRESO ATTO della ricostituzione, nel mese di luglio 2013, dell'intergruppo parlamentare italiano di amicizia con il popolo saharawi che, proseguendo l'esperienza già avviata nelle precedenti legislature, tiene viva l'attenzione sulla causa saharawi, impegnandosi a sostenere ogni utile azione in ambito europeo per rilanciare la ricerca di una soluzione del conflitto che sia rispettosa del diritto all'autodeterminazione del popolo del Sahara Occidentale, nonché a richiedere alle autorità di Rabat di fermate le gravi violazioni dei diritti umani perpetrate sui saharawi da parte del Governo del Marocco;

PRESO ATTO della nomina ad Alto Rappresentante dell'Unione Europea per la politica estera e la sicurezza di Federica Mogherini che, da deputata italiana aveva aderito all'intergruppo italiano di amicizia con il popolo saharawi, e che ben conosce la storia del conflitto tra Marocco e RASD;

CERTI che tanta parte dell'Unione Europea sosterrà l'azione dell'Alto Rappresentante Mogherini nella sua attività in direzione della giustizia e dell'autodeterminazione del Popolo saharawi;

RICORDATI gli oltre 250 patti di amicizia e gemellaggio fra Enti locali italiani ed altrettante tendopoli saharawi, nonché dell'attività dell'Associazione Nazionale di Solidarietà con il Popolo Saharawi e le decine di Associazioni e Comitati su tutto il territorio italiano, a testimonianza della straordinaria rete di solidarietà del nostro Paese nei confronti della causa di libertà ed autodeterminazione del popolo saharawi;

RICORDATO INFINE l'invito rivolto alle Amministrazioni dei Comuni toscani dal Presidente di ANCI Toscana in data 27 aprile 2015 affinché tale ordine del giorno sia condiviso ed approvato da "tutti i Comuni della Toscana";

CHIEDE

All'Alto Rappresentante dell'Unione Europea per la politica estera e la sicurezza Federica Mogherini:

- 1) di farsi promotrice della ripresa del dialogo e del negoziato fra il Regno del Marocco e la Repubblica Araba Saharawi Democratica affinché si riesca ad ottenere una soluzione giusta per l'autodeterminazione del Popolo Saharawi, per l'immediato rispetto dei diritti umani nei territori occupati, per la tutela delle risorse naturali e minerarie nel Sahara Occidentale.
- 2) di farsi promotrice del formale riconoscimento, da parte dell'Unione Europea, del Fronte Polisario (che da sempre siede ai tavoli diplomatici per la negoziazione del conflitto Saharawi) quale rappresentante della popolazione della RASD;

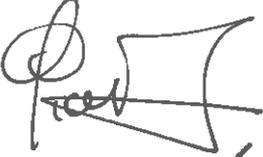
CHIEDE

al Governo e al Parlamento italiani di sostenere l'Alto Rappresentante Federica Mogherini su tali richieste, al fine di giungere con urgenza ad una soluzione giusta e pacifica della causa di autodeterminazione dei Saharawi.

Inviare a:

- Alto Rappresentante della Unione Europea per la politica estera e la sicurezza di Federica Mogherini
- Al Presidente del Consiglio dei Ministri italiano
- Ai Presidenti di Camera e Senato italiani
- Ai Presidenti delle Commissioni Esteri di Camera e Senato
- Alla Rappresentanza della RASD in Italia

Democratici e Riformisti per Reggello

Piero Gionti 
Corrado Solhili 